

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita



Il Colonnello sconfitto nella Battaglia dell'Altopiano

... e le Aquile continuano a volare



IL VERDETTO

RISULTATI DELLA TAPPA ARCINAZZO

Finite le ferie per tutti o ... quasi, ci si rivede per il proseguimento del programma Turbike!

Oggi è prevista una tappa di media difficoltà, con tre salite: la prima è lunga circa 9 km. e passa per il santuario Benedettino e il Sacro Speco, situati fra i monti Affiliani; la seconda lunga 5 Km. da Trevi nel Lazio agli Altipiani di Arcinazzo; Infine la terza lunga 2 Km. circa che porta al paese di Arcinazzo!

Comunque, tutte salite di un certo impegno perché con pendenze medie del 6/7% con strappi intorno al 10%.

In 31 alla partenza dal parcheggio sterrato della via Sublacense e partenze scaglionate con gli "A2" e "A3" a fare da apripista! Seguono gli "A1" che precedono il gruppo più numeroso degli "E2" ed infine i forti "E1"!!!

Il mossiere di giornata è delle "Aquila", sig. Claudio Buccilli (alla sua prima esperienza) al quale vanno i ringraziamenti da parte di tutto il gruppo!

Quindi, si riprende a pedalare col Turbike verso Subiaco, 16 km di pianura con qualche salitella e superato il paese si comincia a salire! Arrivati al bivio della strada dei Santuari è tappa!!!

Al paese di Arcinazzo è JOSE' DE PRADA della "E1" il primo ad

arrivare!!! Vince col tempo di 2h4'43"!!! Al posto d'onore BARILARI a soli 11"!! 3° NOLLMEYER a 20"!! 4° MARINUCCI a 1'24"!! 5° DI POFI a 12'03"!! Quindi, BUCCILLI (mossiere).

Nella "E2" Vince Andrea PRANDI col tempo di 2h14'47"!!! 2° BENZI a 12"!!! 3° DI GIACOMO a 2'13"!! 4° PELLEGRINI a 11'37"!! 5° ROSSI a 11'47"!! 6° CASTAGNA a 12'12"!! 7° DE VENU-TO a 12'43"!! 8° BELLEGGIA a 13'45"!! 9° ROTELLA a 17'50"!! 10° GOBBI in FTM!

Nella "A1" Vince Stefano MICONI in 2h 28' 30"!!! 2° CUCCU a 8"!! 3° MENCHINELLI a 1'02"!! 4° SALVATORE G. a 2'22"!! 5° MELIS a 4'28"!!

Nella "A2" Vince Fabio GENTILI in 2h 30'53"!!! 2° CARDIELLO a 1'55"!! 3° RINALDI a 4'35"!! 4° SILVESTRI a 20'42" insieme ad un ospite amico di Cardello! 5° CESARETTI a 48'24"!! 6° ZACCARIA a 49'46"!!

In "A3" Vincono ex aequo PROIETTI e CECCANTI col tempo di 3h 04'25"!!! 3° SCATTEIA in FTM!

Dopo la sosta al paese per un breve rifornimento, ritorno in gruppetti a buona andatura nonostante il vento contrario!

Marcello Cesaretti

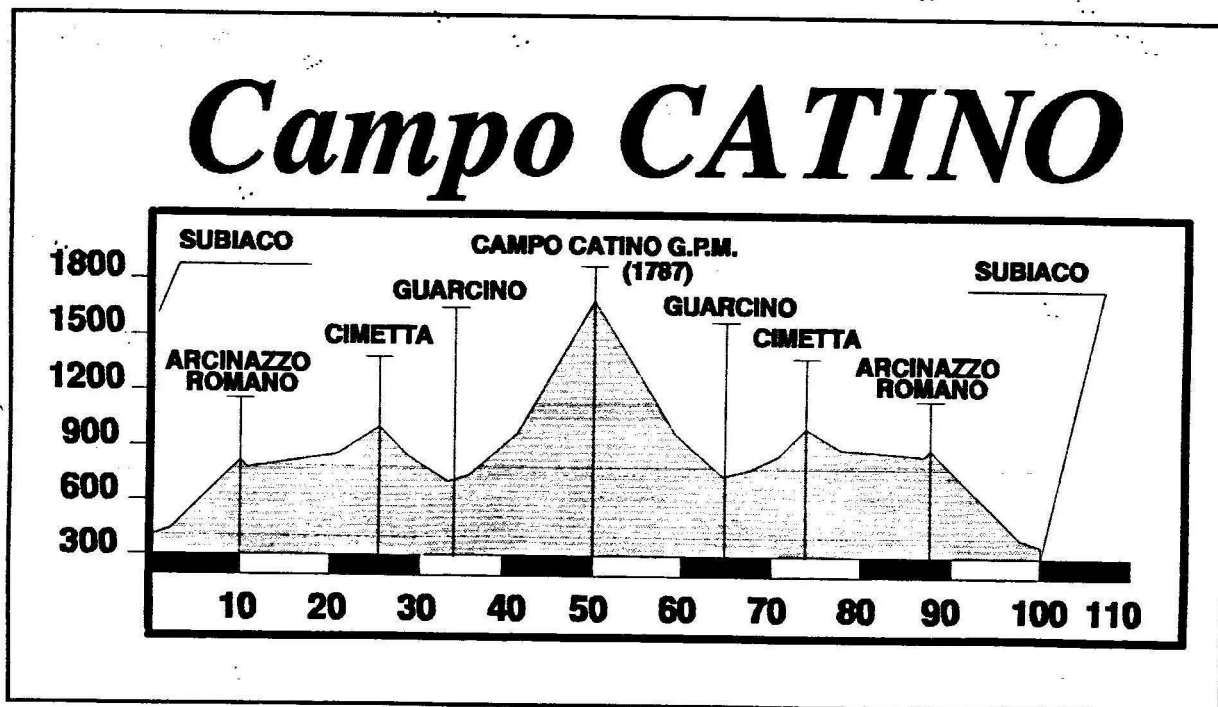


Jose Luis alla partenza prenota la vittoria ad Arcinazzo

ELITE 1		ELITE 2		A1		A2		A3	
1)	De Prada 2h04'43"	1)	Prandi 2h14'47"	1)	Miconi 2h28'30"	1)	Gentili 2h30'53"	1)	Ceccanti +3h04'25"
2)	Barilari +11"	2)	Benzi +12"	2)	Cuccu +8"	2)	Cardello +1'55"	1)	Proietti s.t.
3)	Nollmeyer +20"	3)	Di Giacomo +2'13"	3)	Menchinelli +1'02"	3)	Rinaldi +4'35"	3)	Scatteia FTM
4)	Marinucci +1'24"	4)	Pellegrini +11'37"	4)	Salvatore G. +2'22"	4)	Silvestri +20'42"		
5)	Di Pofi +12'03"	5)	Rossi +11'47"	5)	Melis +4'28"	5)	Cesaretti +48'24"		
3)	Buccilli (auto)	6)	Castagna +12'12"			6)	Zaccaria +49'46"		
		7)	De Venuto +12'43"						
		8)	Belleggia +13'45"						
		9)	Rotella +17'50"						
		10)	Gobbi FTM						

PEDALAVA L'ANNO

CAMPO CATINO 1993 (A CURA DI M. ROMAGNOLI)



SABATO 10 LUGLIO 1993

Dopo la cronoscalata del Terminillo il gruppo Turbike si trova ad affrontare una dura prova: la salita a Campocatino. E' una tappa con partenza da Subiaco e che prevede due salite molto impegnative: fino agli altipiani di Arcinazzo e quella finale fino a 1.850 m.s.l.m..

Una ventina gli irriducibili che onorano questo impegno dal sapore dolomitico e tre squadre presenti alla grande anche se la tappa non è valida per il punteggio: Bisonti (Pino, Marcello, Umberto e Alfredo), Caimani (Marcello, Paolo, Pio, Lorenzo ed un amico) e Koala (Carlo, Claudio, Valerio e Franco). Inoltre ci sono Adelmo e Claudio, Domenico, Luigi C. e Gianluca D.

La tappa dimostra tutta la sua durezza, anche se i più forti non palesano alcun cedimento e qualcuno più prudente sale senza scatti, piano ma fino in cima. Altri accorciano prudentemente il giro, mentre per alcuni gli anni passano e si vede: questa salita l'avevo fatta con il 42x24, adesso mi ci è voluto il 28!!! In vetta siamo andati a disturbare il barista che sembrava ormai rassegnato a non avere rompiscatole tra i piedi!

Salita anche al ritorno (La Cimetta) e con il caldo e la fatica accumulata all'andata è un vero inferno: ma che vogliamo, non è questo che chiediamo al nostro Presidente? E lui bonariamente ci accontenta.

LA BICI IN VERSI ... E IN MUSICA

(A CURA DI P. PROIETTI)

Alberto Contador Velasco

(6 dicembre 1982)

Los Chicos de la Calle Pez - Cancion de Alberto Contador (2008)

Esta es la historia de un tipo pequeño pero de un gran corazón
En su cabeza un solo pensamiento, llegar a ser corredor.
Inseparable con su bicicleta, por el parque del ejido
Por los dioses escogido para vestir de amarillo,
Para vestir de amarillo ooo y en los campos Eliseos
No somos uno, no somos dos, celebrando tus hazañas
Desde el centro de España te cantamos Contador
Chico de familia humilde, hijo de trabajadores, hombre de san-
gre tremeña
Tierra de conquistadores
Y aunque no quieran en francia dejarte correr el tour
El Angliru y la vuelta a España, seguro la ganas tu
No somos uno, no somos dos, celebrando tus hazañas
Desde el centro de España te cantamos Contador
No somos uno, no somos dos, somos el pueblo de un campeón
No somos uno, no somos dos, somos el pueblo de Contador
Y si Navarra tiene a Indurain y si Segovia tiene a Perigo
Es Alberto Contador nuestro ciclista de Pinto
No somos uno, no somos dos, somos el pueblo de un campeón
No somos uno, no somos dos, somos el pueblo de Contador
No somos uno, no somos dos, somos el pueblo de un campeón
Es Alberto Contador su mayota amarillo



PERLE DI SAGGEZZA

(A CURA DI C. SCATTEIA)

"Ore di Spagna", un titolo che riecheggia l'Hemingway di Fiesta ed il Leonardo Sciascia dell'Inquisizione spagnola per approdare all'entusiasmante evento della Vuelta a España 2017. All'inizio ero scettico, troppo battage, persino la n/s Rosea a declamare, prima della partenza, i Titoli della Vuelta17: budgets ben superiori al Giro, campioni (leggi Froome, Nibali, Contador, Bardet, Aru, Zakarin, Kruinwiick, Kelderman... che disertano il Giro per provare, alcuni l'accoppiata Tour-Vuelta, altri il bis alla Vuelta). Sappiamo tutti come è finita la Vuelta 17, e bisogna dire che i conti tornano: Froome voleva dimostrare di essere capace, il solo, a fare l'accoppiata Tour-Vuelta e ci riesce prendendosi il 1° gradino del Podio e maglia verde ecc. ecc. Nibali difende fino all'ultimo il 2° gradino del podio davanti ad un incalzante Zakarin. Contador si esalta nelle tappe di montagna, quando ormai la classifica è compromessa, e regala ai suoi tifosi spagnoli e non, momenti di grande classe nelle arrampicate. Ho seguito le sue salite en danseuse, fino alla sublimazione sull'Angliru, e sono rimasto in cantato dal suo movimento in bici: il piegamento della stessa a sinistra ed a destra, il richiamo delle braccia sul manubrio che fa da contraltare a quello del telaio. Nessuno è capace di fare quello che fa Contador. E Contador ce lo ha offerto per l'ultima volta visto che ha dichiarato che si ritira.

Se parlo della Vuelta è perché la Vuelta è l'Immagine della Spagna e degli spagnoli, è l'orgoglio di presentare a tutto il mondo, attraverso le riprese curatissime dall'elicottero, un territorio fatto di deserti, gole ed orridi verdi, gli ulivi oltre mille metri di quota, città bianche e metropoli, patrimonio dell'Umanità, curatissime ed architettonicamente innovative. Montagne che in modo colorato sono dette Picos, Alto de ... e tutto fatto per stupire, sequenze di strappi con pendenze a doppia cifra ... e dopo l'arrivo a Sierra Nevada la TV spagnola che inquadra il Pico della Veleta che viene raggiunto a 3365 mt dalla strada asfaltata più alta d'Europa (claro, un altro primato della Spagna).

Mi sono rimasti impressi alcuni flashes: Irizar che canta rivolto a Contador "uno de mas" (si dice così?) e "non te ritire" cantato all'hidalgo madrilen. Un compagno della Trek Segafredo che di Contador dice: "è uno che fa succedere le cose, non aspetta che succedano".

E da ultimo le espressioni colorite che regala la lingua spagnola: "Camiseta y lunares " per indicare la Maglia a Pois guadagnata da Davide Villella vincitore del trofeo del miglior scalatore, e, come dimenticare Matteo Trentin, che si è visto portar via la maglia verde dal prenditutto Froome, e che, intervistato da Iuan Antonio Flecha, lo prende in giro perché Flecha non ha il conto delle sue 4 vittorie alla Vuelta 17, le 2 vittorie al Tour ... concludendo: "la prossima volta che mi intervisti preparati".

Ed adesso in conclusione pochi aforismi che in qualche modo si collegano alla Vuelta, al Tour, al Giro ... al coraggio degli atleti, dei ciclisti ...

"Bidon collè" con riferimento alle borracce che non possono essere rifornite negli ultimi 20Km, come detto dal grande Riccardo Magrini, cuore pazzo, al quale TUTTI gli appassionati, (io in primis), fanno gli auguri di pronta guarigione!

Take the risk or lose the chance: lo avrebbe detto Chris Froome.

Ed infine ...

Tieni per Te le tue paure, condividi con Gli Altri il tuo coraggio. Coraggio, cuore ed azione ... vale per Tutti ... ed a Tutte le età.

Alla prossima allora

Alé Alé Alé le Peloton



Si ritorna in sella tutti di buon umore



Marano Equo lungo la Sublacense

La Maglia Nera del Turbike Claudio



La maglia nera pensosa al rientro



Un gruppo di campioni

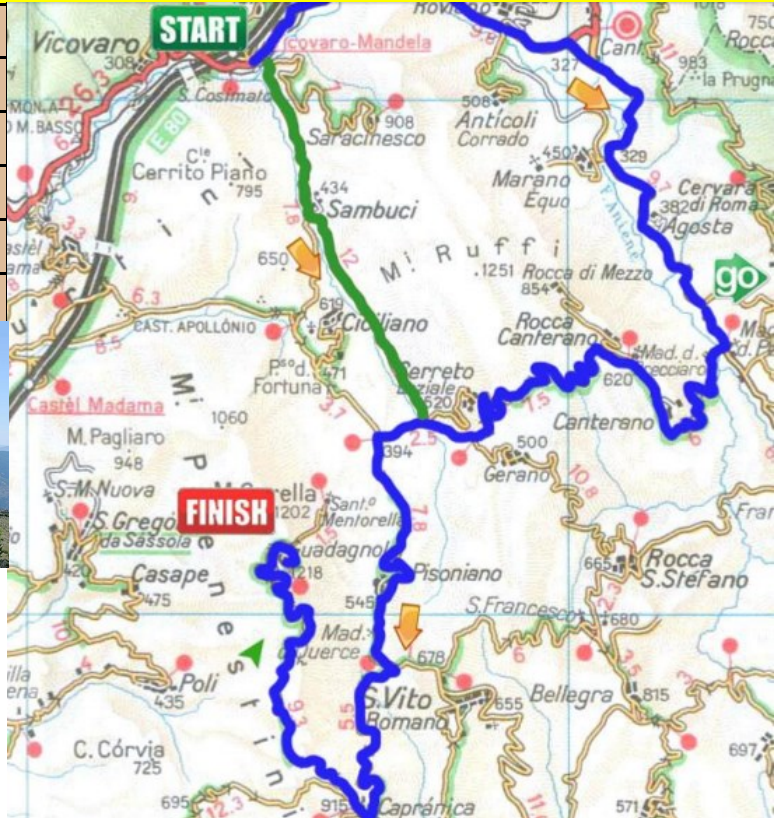


Il lupo Silvestri ed il poeta Paolo che meriterà l'alloro

IL PIONIERE

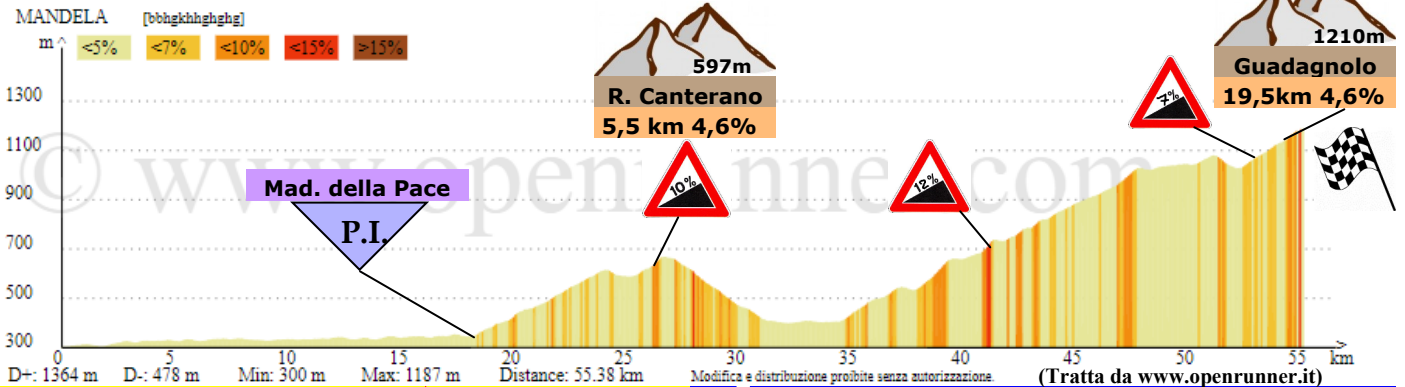
LA PROSSIMA TAPPA: GUADAGNOLO (A CURA DI A. LUZI)

LUNGHEZZA	56,4 km
RITORNO	35 km
DISLIVELLO POS.	1396 m
DISLIVELLO NEG.	513 m
ALTITUDINE MAX	1192 m
ALTITUDINE MIN.	300 m



Tappa tradizionale dell'autunno Turbike, non presenta difficoltà importanti bensì propone una varietà di terreni che può alterare qualche equilibrio, a vantaggio di chi soffre le salite lunghe e dure di primavera-estate. La prima salita, Rocca Canterano, è davvero poca roba in quanto a pendenze, presenta un paio di Muri solo poco prima dell'inizio della discesa verso Gera-

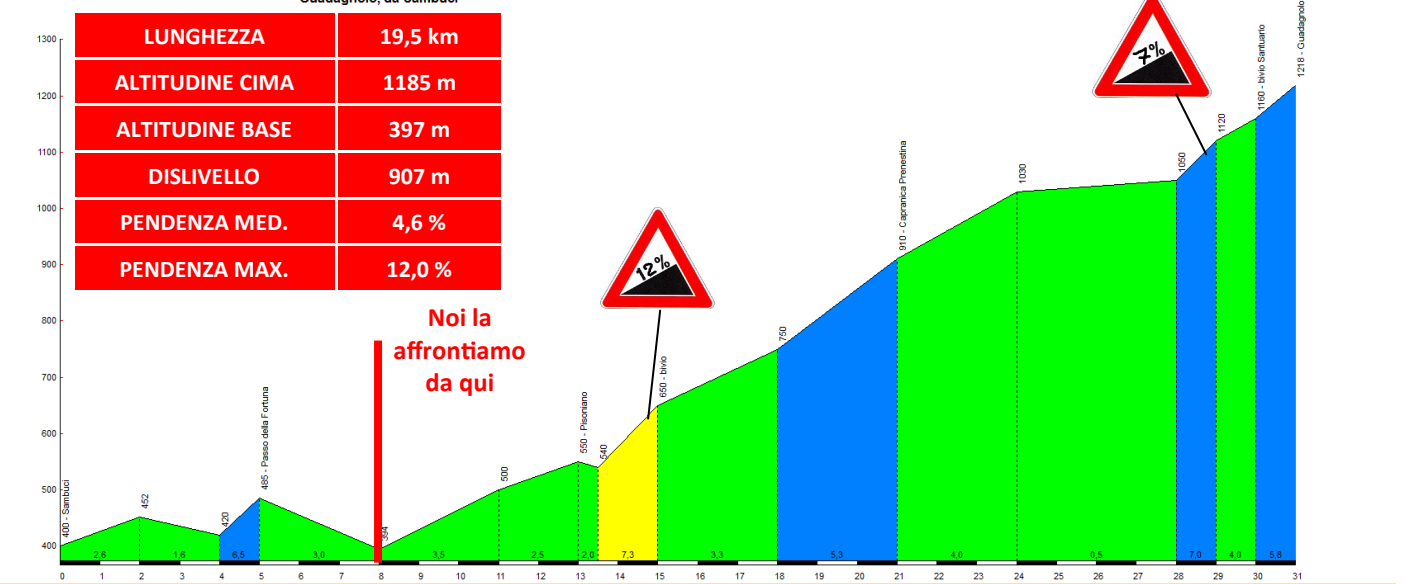
no. **Qualche muro**, breve ma ripido, si incontra nuovamente **dopo Pisoniano (punte oltre il 10%)**, dopodiché la salita diventa regolare e pedalabile fino a Capranica. Tatticamente può essere saggio provare ad andar via in due, in modo da amministrare il vantaggio nei saliscendi verso Guadagnolo e sparare poi tutto nei **3 km finali, con tratti al 6-7%**



LA TAPPA ↑ LA SALITA FINALE ↓

Guadagnolo, da Sambuci

LUNGHEZZA	19,5 km
ALTITUDINE CIMA	1185 m
ALTITUDINE BASE	397 m
DISLIVELLO	907 m
PENDENZA MED.	4,6 %
PENDENZA MAX.	12,0 %



PAESE CHE VAI ... CAPRANICA P.

I PAESI DELLA PROSSIMA TAPPA (A CURA DI P. PROIETTI)

Capranica Prenestina, a 915 metri s.l.m., è un ridente paese dei Monti Prenestini che, benché poco conosciuti nelle maggiori evidenze ambientali e culturali, rappresentano una notevole riserva di verde per la presenza di vaste pinete, abetaie, boschi di faggio e di querce.

Situato in un piacevole e tranquillo paesaggio, Capranica Prenestina è una meravigliosa meta turistica che consente, a soli 50 chilometri da Roma, soggiorni distensivi e ritempranti.

Merita di essere visitata, oltre che per l'incontaminata e luminosa bellezza dell'ambiente naturale, per l'interessante patrimonio storico-artistico che testimonia la storia, la natura e la vita delle popolazioni che fin dai tempi antichi hanno abitato in questa parte di territorio. Il piccolo borgo d'impostazione medioevale, arroccato con le sue casette e le sue stradine ripide e silenziose, intorno alla Chiesa della Maddalena, è dominato dall'elegante ed originale "Cupolino", della chiesa stessa. Gli studiosi attribuiscono la cupola alla scuola del Bramante.

Altro gioiello architettonico di Capranica Prenestina, è il solenne palazzo Capranica, oggi Barberini, che spicca per imponenza sulla compatta struttura edilizia del borgo. Il Palazzo sorge su antiche preesistenze medioevali di cui ancora si conservano testimonianze nella struttura interna, mentre all'esterno conserva ancora intatta la sua nobile struttura cinquecentesca elegantemente articolata tra fitta tessitura in pietra calcarea bianca. L'edificio, sede del Comune, ospita negli ultimi due livelli il Museo Civico Naturalistico dei Monti Prenestini, nato dalla necessità di un rilancio del turismo culturale ed ambientalista, per una divulgazione e conoscenza del patrimonio ambientale e culturale della zona.

Poco distante dalla piazza principale del Paese, sorge la chiesa della Madonna delle Grazie (detta delle Fratte), che si presenta con una struttura a capanna, con un portale che si apre al di sopra di una rustica gradinata in pietra.

A circa 10 km si trova il piccolo centro abitato di Guadagnolo (Frazione di Capranica Prenestina), paese più alto del Lazio, (1218 metri s.l.m.), da dove si possono godere splendidi panorami sulla valle del Sacco, la valle dell'Aniene, l'Agro Romano, i colli Albani, i Monti Sabini, Simbruni, Ernici e Lepini.

A poca distanza da Guadagnolo, fra elci secolari e bianche scogliere sparse di licheni e muschi, sorge il Santuario di Santa Maria della Vulturella, (dal latino, vultur – avvoltoio: monte degli avvoltoi), noto con il nome di Mentorella, (XII - XIII sec.), più antico d'Italia dedicato alla Madonna. Le origini del Santuario sono avvolte da diverse leggende e tradizioni. È un piccolo e suggestivo complesso, ad un'altezza di circa 1020 metri, ubicato in una splendida posizione, a picco sulla valle del Giovenzano. Il Santuario è costituito da un convento, una chiesa, una cappella, cui si accede da una Scala Santa, e un piccolo cimitero.

Apprezzabile è la gastronomia locale che offre i piatti della tradizione di un piccolo Paese montano: "lane pelose": fettucine di farina integrale condite con sughi piccanti, i "tagnolini

con fagioli", e piatti a base di castagne che sono tra i più rinomati del luogo.

L'area dei Monti Prenestini offre la possibilità agli amanti della natura di effettuare escursioni grazie agli innumerevoli percorsi a piedi, a cavallo, in mountain-bike. E' meta di piacevoli itinerari particolarmente suggestivi e selvaggi.

Il primo agglomerato da cui ebbe origine Capranica Prenestina sorse presumibilmente sul finire del X secolo e si consolidò in forma organizzata quando papa Giovanni XIII concesse in enfiteusi alla sorella Stefania, senatrice, le regioni di Preneste, ma a patto che vi s'introducessero miglioramenti e vi si erigessero fortificazioni contro gli Ungheri e i Saraceni allora invasori. In quella zona cominciarono così a sorgere le prime torri e fortificazioni.

La mancanza di documentazioni storiche impediscono di fissare una data certa sull'origine di Capranica: alcune fonti fanno infatti pensare che ebbe origine sotto il pontificato di Onorio II (1124 – 1130), divenendo poi feudo dei Colonna. La prima citazione storica del paese si riscontra in un documento del 1252, atto di divisione dei feudi tra i colonnesi, secondo la quale Capranica Prenestina veniva assegnata ad Oddone Colonna. Capranica Prenestina rimase feudo dei Colonna per oltre quattro secoli ed i suoi abitanti quindi subirono direttamente le ripercussioni delle storiche contese che opposero la grande casata al potere della Santa Sede.

Nel 1298 papa Bonifacio VI, sconfitti i Colonna, li privò di tutti i loro beni ed ordinò, tra l'altro, la distruzione di Palestrina e dei feudi limitrofi: devastazioni e saccheggi si abbatterono anche su Capranica Prenestina. La morte di Bonifacio VIII, avvenuta nel 1303, e l'elezione di Benedetto IX, segnano il risorgere della potenza dei Colonna e per la grande casata iniziò un periodo di particolare splendore che fece registrare, tra l'altro, con il Concilio di Costanza del 1417, l'ascesa al soglio pontificio di Oddone Colonna con il nome di Martino V.

Successivamente Papa Alessandro VI Borgia inizia la sua politica nepotistica ed usurpa tutti i feudi prenestini dei Colonna, tra cui Capranica, assegnandoli al figlio Giovanni Borgia (per alcuni studiosi il nipote). Nel 1503 papa Giulio II, fermamente deciso a risollevare la Chiesa dall'orrore in cui era stata gettata dai Borgia, reintegra nei loro possedimenti i Colonna. Nel 1654 Luigi Capranica vende il feudo a Carlo Barberini, fratello di papa Urbano VIII, a causa dei forti debiti. I Barberini, nel 1665, concedono il primo statuto e solo nel 1870 rinunciano ai diritti feudali concedendoli in enfiteusi perpetua al Comune di Capranica Prenestina, che poco dopo, sborsando il capitale enfiteutico, ne rimase libero ed assoluto padrone.

Nel 1929 una legge decise che potevano esistere solamente quei comuni che raggiungevano un certo numero di abitanti e Capranica non aveva questi requisiti. Le autorità del paese fecero in modo di staccare dal Comune di Poli la frazione di Guadagnolo e farla aggregare a Capranica rendendo possibile il raggiungimento di quorum di popolazione.



























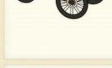



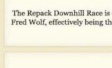






























PIT STOP

1200 ANNI DELLA BICICLETTA

Il 12 giugno 1817 l'inventore tedesco Karl Friedrich Christian Ludwig, barone Drais di Sauerbronn, partì dalla sua Mannheim verso Schwetzingen in sella ad un mezzo mai visto. L'Europa era stritolata dalle carestie provocate dall'anno senza estate, la stagione di stravolgimenti climatici globali che era seguita all'esplosione del vulcano Tambora in Indonesia. Senza raccolto e senza risorser, gli animali erano morti di fame o erano stati direttamente abbattuti per sfamare i padroni, cavalli compresi. Un contesto drammatico ma ideale per far decollare l'invenzione del Barone: la *laufmaschine*, letteralmente macchina che corre, nell'idea di Drais un *cavallo meccanico*, nella risposta di Gianni Brera l' *anticavallo*, nella denominazione comune la draisina, nell'evoluzione che ne è seguita sino ad oggi, la bicicletta. Trasformatasi *ma non troppo*, con l'aggiunta di volta in volta dei pedali, della trasmissione, del cambio... e tutto sommato di poco altro, la bicicletta è una tecnologia talmente perfetta che ha conservato la sua semplicità sino ad oggi, senza bisogno di miglioramenti sensibili. Certo, una bici di oggi non sembra avere molto da spartire con una draisina, eppure condividono ancora l'elemento primario, l'idea.

Il 12 giugno 2017, nel pieno di un'altra crisi climatica, meno emergenziale ma più persistente, la bicicletta ha compiuto *ufficialmente* 200 anni, e numerosi ciclisti nel mondo sono scesi in strada per celebrare questo straordinario anniversario. Pedalate, raduni, ciclostoriche e festival hanno attraversato l'intero globo: dalla Gran Bretagna all'Australia (dove le bici hanno invaso le strade di otto città differenti), da Parigi a New York, ma la festa più grande non poteva che tenersi proprio a Mannheim, laddove tutto è cominciato, e dove per tutto l'anno si susseguono le iniziative in onore di Karl Drais e della sua straordinaria invenzione. Non è soltanto la celebrazione di una passione, di un gioco, di un mezzo di felicità, ma anche di uno strumento che ha segnato la storia recente dell'umanità. La bicicletta ha contribuito all'emancipazione delle donne nell'Europa dell'800, e continua a farlo in Africa e in Medio Oriente, in bicicletta si muovevano le staffette partigiane in guerra, così come avvenivano i *trasporti clandestini* con cui Gino Bartali salvò centinaia di ebrei dal fascismo, in bicicletta oggi sono ridotte la distanza da scuole, pozzi e ospedali nelle zone più impervie del mondo, in bicicletta si spostano migliaia di persone ogni giorno, raggiungono i luoghi del proprio lavoro e del proprio piacere, sgravando le strade dal traffico cittadino e l'aria dalle polveri sottili, sfidando i rischi di una mobilità che gli stessi ciclisti stanno trasformando. La bicicletta ha attraversato la letteratura e il cinema, la musica e la cultura popolare, in *soli* duecento anni ha saputo rivoltare il nostro immaginario, e trovare un posto in primo piano come simbolo di libertà, gioia, autodeterminazione e indipendenza. Conquiste che nessuno riuscirà a toglierle, nemmeno con altri 200 anni.

<p>1817 Baron von Drais invents the Draisine (Hobby Horse/Swift-Walker)</p> 	<p>1858 Pedals are added to the front wheel, creating the Velocipede (Boneshaker)</p> 	<p>1924 The velouré is invented by Charles Mochet. It is made of the light weight material Triplex.</p> 	<p>1934 Recumbent bicycles are banned from UCI races after smashing a 20 year old velouré record.</p> 
<p>1866 James Stanley creates the Penny Farthing (the Ordinary)</p> 	<p>1868 Pierre Michaux and the Olivier brothers start the first mass-production of bicycles. A steam powered bike is made.</p> 	<p>1933 The cruiser bike is developed and sold by Schwinn</p> 	<p>1955 The Huffly Radio Bicycle is being sold with a built in radio.</p> 
<p>1869 Solid rubber tires are being used. First road race, 113 km from Paris to Rouen. Won by James Moore.</p> 	<p>1870 The unicycle is invented as a spin-off of the Penny Farthing.</p> 	<p>1937 Derailleur gears introduced used to the Tour de France, so riders could change gear without removing wheels</p> 	<p>1962 Moulton Bicycle Company is founded by Dr. Alan Moulton</p> 
<p>1872 The first high-wheel Penny Farthing is manufactured in Britain (the Arist)</p> 	<p>1878 First portable bicycle made by William Groult</p> 	<p>1956 The first organized BMX race is held (BMX stands for Bicycle Motocross)</p> 	<p>1970 Mountain bikes are invented by Charlie Kelly, Gary Fisher and Tom Ritchey</p> 
<p>1879 Henry J. Lawson patents a chain-driven bicycle (the Bicycle)</p> 	<p>1880 The bicycle club League of American Wheelmen was founded. Good Roads Society organized to lobby for better roads</p> 	<p>1968 Raleigh starts selling the legendary Raleigh Chopper bicycle</p> 	<p>1975 Veronica and Colin Scargill from the UK are the first to hike around the world on a tandem</p> 
<p>1884 Thomas Stevens is the first person to cycle across the United States</p> 	<p>1885 The British army starts using bicyclists as scouts</p> 	<p>1974 The modern recumbent movement is started by Chester Kyle and David Gordon Wilson from MIT</p> 	<p>1979 Freddie Markham set a speed record of 68.8 kph in a Human Powered Vehicle (HPV)</p> 
<p>1887 Thomas Stevens is the first person to cycle around the world... on a Penny Farthing. The company Raleigh Cycles is started by Sir Frank Bowden</p> 	<p>1888 Inflatable tubes are invented by John Boyd Dunlop</p> 	<p>1976 The Repack Downhill Race is organized by Charlie Kelly and Fred Wolf, effectively being the first big mountain bike event</p> 	<p>1982 The first modern production recumbent is being made (Asstar 2000)</p> 
<p>1889 The back-pedal brake is patented by Daniel Sorever and William Hancock</p> 	<p>1890 Gottlieb Daimler added an internal-combustion engine to a bike, creating the first motorcycles. Cycles Aluminium produces some of the first aluminum bikes</p> 	<p>1981 First mass-produced mountain bike (Specialized Stumpgrasper)</p> 	<p>1984 First World Unicycling Convention and Championships (UNICON) are held</p> 
<p>1891 The Tandem Velocipede is patented by Henry Barr and Frank Peck. The first international 6-day bicycle race is held in Madison Square Garden, New York City</p> 	<p>1893 Michael B. Ryan applies for the first folding bike patent</p> 	<p>1983 First European Human-Powered Championships are being held. Avocet releases the first bike computer</p> 	<p>1988 The Mountabike Hall of Fame is created</p> 
<p>1894 Annie Cohen Kopchovsky is the first woman to cycle around the world</p> 	<p>1895 Ogden Bolton Jr. patents the first battery powered bicycle</p> 	<p>1987 Paul Turner makes the first full suspension mountainbike</p> 	<p>1990 Shimano introduces the first integrated brake/gear levers.</p> 
<p>1896 Caster brakes are invented and fitted onto bicycles. First Olympic bicycle race in Athens</p> 	<p>1898 Freewheeling invented, so the wheels could spin without pedaling</p> 	<p>1989 Australia passes the first helmet laws, compelling cyclists to wear helmets</p> 	<p>1993 Mavic introduces the first electric derailleurs (Mavic Zap)</p> 
<p>1899 "Mile-a-Minute Murphy" (Charles M. Murphy) is the first to bike one mile in less than a minute (07.8 seconds)</p> 	<p>1901 The first recumbent bicycles are being sold (Brown Recumbent Bicycle)</p> 	<p>1991 The condenser bicycle is invented by Eric Staller</p> 	<p>1996 Mountain biking introduced in the Olympics in Atlanta.</p> 
<p>1903 First Tour De France (6 stages with an average length over 400 km, won by Maurice Garin). Internal hub gears are invented</p> 	<p>1905 Paul de Vivie invents a two speed rear derailleur gear</p> 	<p>1994 Sachs (Shimano) introduces the first mass produced disc brakes (PowerDisc)</p> 	<p>2008 BMX biking introduced in the Olympics in Beijing (BMX speed race)</p> 
<p>1920 Attempting to revitalize the bike industry, the first kids bikes are made</p> 	<p>1921 Shoroburo Shimano starts Shimano Iron Works</p> 	<p>1999 Lance Armstrong wins Tour de France for the first time</p> 	<p>2013 New world speed record in unassisted cycling set in Nevada, 128.8 kph by Sebastian Bowier in velomobile.</p> 
<p>1924</p> 	<p>1930 Tullio Campagnolo introduces the first bicycle hub quick-release</p> 	<p>2012 A car free city for 80,000 people is being build outside Chengdu, China</p> 	

TURBI GALLERY

PARCO NAZIONALE ABRUZZO—ESTATE



TURBI GALLERY

ARCINAZZO

